

CN24!



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMISSIME

LIVE

19:01 Caccia: incontro tra Trematerra e coordinamento ambiti territoriali



Omicidio a Cosenza: inquirenti cercano arma delitto



Mega costruzione abusiva a favore delle cosche: denunciati imprenditori e funzionari pubblici



Maxi evasione fiscale da 1 miliardo di euro, 9 arresti: perquisizioni anche a Crotone



"Saldi". Gdf: nel reggino, su oltre 200 negozi controllati quasi 190 le irregolarità

Dissesto idrogeologico, De Masi: ripristiniamo territorio e futuro della Calabria

30 gennaio 2014, 17:51 | CROTONE | ATTUALITÀ

Stampa



"Ripristiniamo territorio e futuro della Calabria". Questo il titolo della tavola rotonda ideata e promossa dal consigliere regionale Emilio De Masi con l'obiettivo di avviare un nuovo tavolo tecnico regionale incentrato sulla realizzazione di un grande piano di riqualificazione ambientale calabrese.

L'idea è stata sposata con estremo interesse dagli ordini professionali regionali (architetti, geologi, geometri, agronomi, industriali), le associazioni ambientaliste e i sindacati, che dopo una prima riunione

preliminare tenutasi nei giorni scorsi si sono ritrovati martedì 28 gennaio presso la Casa della Cultura di Crotone proprio per sigillare questo nuovo patto di condivisione e lavoro su una delle problematiche più gravi dell'intera regione, il dissesto idrogeologico.

"Per quanto semplice – ha esordito De Masi nel doppio ruolo di promotore e coordinatore dell'evento – l'idea è difficile da realizzare, ma la terzietà rispetto alla Politica garantita oggi da professionisti e mondo civile, dimostrano come sia ancora possibile rinnovare un patto di fiducia tra la gente e le classi dirigenti, che ora più che mai hanno il dovere di rispondere alle esigenze reali dei territori".

E se da quanto emerso durante il dibattito, una delle esigenze primarie della Calabria è proprio quella di una nuova difesa del territorio e quindi della sicurezza ambientale, secondo De Masi e tutti gli attori coinvolti nella discussione, l'unico strumento utile per raggiungere tale obiettivo rimane quello della prevenzione, troppo spesso trascurato in favore di una politica legata alle emergenze.

"Reperire le risorse per interventi di prevenzione ma anche per progetti più complessi – ha sottolineato ancora Emilio De Masi – non è impossibile, soprattutto grazie agli aiuti che possono arrivare dalla Comunità Europea, che promuove e privilegia spesso interventi in favore della tutela dell'ambiente".

Ecco perché si guarda con interesse alle nuove risorse previste per le annualità 2014/2020, ma come spiegato dagli rappresentanti degli ordini professionali, occorre da subito aggiornare e attualizzare il Pai (Piano di assetto idrogeologico), di cui la Regione Calabria si è dotata nel 2001 ma che appare ormai obsoleto al fine di programmare con precisione interventi di salvaguardia del territorio. **Su tale tematica ha posto l'attenzione Francesco Fragale**, presidente regionale dell'ordine dei geologi, il quale ha anche sottolineato l'urgenza di dotare l'intera regione di nuovi strumenti di presidio e controllo, al fine di individuare le criticità e gli interventi necessari.

 cerca...

CERCA

Vanil
Conceptique

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Provincia Crotone.
Presentata stamattina legge regionale sull'amianto
12 maggio 2011



Crotona, petizione dell'associazione "1 comma 2"
per un consiglio provinciale sul dissesto
30 ottobre 2011



Interrogazione Di Pietro a Ministro Ambiente su bonifica del crotonese
13 giugno 2012



Dissesto idrogeologico: incontro in Provincia a Crotone
6 aprile 2012



Il sindaco Vallone sul dissesto idrogeologico quartiere Papanice
28 marzo 2012



Pag. 22

01/08/2013 BONIFICA: LEGGE REGIONALE DELLE MARCHE SVUOTA L'IMPORTANTE RUOLO DEI CONSORZI

La Cia è preoccupata per i riflessi che la normativa può avere sugli enti consortili. Il provvedimento presenta, comunque, vizi di costituzionalità. Avviata un'opera di sensibilizzazione verso le istituzioni competenti. I Consorzi di bonifica rappresentano un grande patrimonio di strutture, funzioni e risorse umane che hanno precise priorità e compiti: dall'irrigazione alla gestione del ciclo integrale dell'acqua, dalla sicurezza idraulica del territorio alla difesa del suolo. Il tutto in sintonia con gli altri strumenti della pianificazione territoriale e di governo del territorio. La Regione Marche, con una recente legge, svuota, di fatto, il loro importante ruolo e rischia di essere un pericoloso precedente che potrebbe portare, anche in altre realtà regionali, a un ridimensionamento delle funzioni e della gestione degli enti consortili. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori che mette in evidenza le perplessità e le preoccupazioni per la normativa approvata dalla Giunta Regionale.

Tale provvedimento, secondo la Cia, viola diverse norme e contrasta con quelle di carattere europeo, quali la Direttiva 60/2000 e la 60/2007 per cui i confini idrografici dei bacini devono prescindere da disposizioni di carattere amministrativo. Di conseguenza, la costituzione del Consorzio unico delle Marche contrasta con il principio che la delimitazione dei Consorzi di bonifica deve avvenire sulla base di omogeneità e coerenza idrografica-idraulica e non su base meramente amministrativa-territoriale.

Il riconoscimento di competenze alle Province conferma ancora una volta (già nel 1998 la Regione Marche aveva tentato di ridimensionare il ruolo dei Consorzi) la volontà dell'Amministrazione regionale di svuotare di poteri i Consorzi per attribuirli alla gestione pubblica. Così facendo si ledono i principi dell'autogoverno e dell'autonomia impositiva dei Consorzi, con riflessi sui produttori agricoli.

Il ricorso ai oecompressori, previsto nella legge regionale di riforma della bonifica delle Marche, è lo strenuo tentativo di mettere in scena una forma di partecipazione democratica e di autogoverno da parte degli agricoltori consorziati che, nei fatti, non c'è. Una legge, dunque, che presenta evidenti punti di incostituzionalità. Da qui l'opera di sensibilizzazione avviata dalla Cia presso le istituzioni competenti (Presidenza del Consiglio, ministeri delle Politiche agricole e delle Politiche regionali) per intervenire su un provvedimento attraverso il quale il Consorzio viene considerato un ente strumentale a disposizione delle Province e dei Comuni che o possono avvalersi della struttura, prescindendo dal fatto che compete ai Consorzi la gestione territoriale di una serie di funzioni che riguardano la bonifica (difesa idraulica, ambientale e sicurezza alimentare tramite l'irrigazione) e con palese violazione della natura stessa dell'Istituto del Consorzio dettata, oltretutto, da leggi nazionali e confermata nel Protocollo d'intesa Stato-Regioni del 2008.

24/01/2014MATRIMONIO OMOSESSUALE

[Lui & Lui: Nozze in Portogallo Cerimonia a Potenza](#)

23/01/2014SANITA'

[Al Crob di Rionero ci riprovano](#)
[Ma è già tutto rinviato](#)

23/01/2014IL GIALLO DELLA TRINITA'

[Papa Francesco chiama mamma Claps](#)
["Prego per Elisa e per suo padre Antonio"](#)

- [Cinema](#)
- [Enti e appalti](#)
- [Farmacie](#)
- [Oroscopo](#)
- [Oggi in TV](#)

- sei in
- »
- [Il Quotidiano della Basilicata](#)
- »
- [Cronache](#)

Nino Falotico guiderà i Consorzi di Bonifica Comincia così la riforma degli enti regionali

Il segretario regionale della Cisl di Basilicata sarà il nuovo commissario unico dei tre Consorzi di Bonifica, che da questo momento in poi faranno capo a un vertice unico. Inizia così il processo di riforma degli enti di bonifica che dovrebbe portare a un unico consorzio regionale.



Il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico

Un commissario straordinario unico per tutti e tre i Consorzi di Bonifica di Basilicata che resterà in carica dodici mesi con il compito di accertare lo stato patrimoniale e del personale di ciascun Consorzio, di individuarne le attività e le passività rinegoziando all'occorrenza i rapporti con i creditori, di individuare i presupposti per la redazione del piano di classifica e del perimetro di contribuzione, di predisporre il piano di risanamento, eseguire la ricognizione dei beni e delle funzioni svolte, di redigere, una proposta per la riorganizzazione degli stessi e di produrre a scadenza dell'incarico una relazione sulle attività svolte.

È quanto deciso dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Michele Ottati nell'ottica del rinnovamento e dell'operatività del governo guidato dal presidente Marcello Pittella. Il compito è stato affidato a Nino Falotico, già segretario regionale della Cisl con maturata esperienza sindacale che dovrà presentare alla Giunta, al massimo entro sei mesi, una proposta di riorganizzazione degli enti nell'ottica di governance del comparto agricolo.

Con l'adozione del provvedimento di Giunta, si procederà allo scioglimento degli organi amministrativi degli stessi enti in quanto sussistono le condizioni per l'applicazione del comma 3° dell'art. 27 "Scioglimento degli organi" della legge regionale 33/2001, in quanto sussistono situazione di irregolarità amministrative e contabili che compromettono il conseguimento delle finalità istituzionali dei Consorzi.

La decisione è stata assunta considerando che tutti e tre gli enti consortili versano da tempo in una situazione connotata da forte difficoltà finanziaria che si riverbera sul funzionamento degli stessi.

giovedì 30 gennaio 2014 18:42

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Polemiche sulla strada di nessuno

Il Comune di Gonnostramatza sostiene di non poterla chiudere perché non è di sua competenza

di Caterina Cossu

► GONNOSTRAMATZA

Un invito formale della Prefettura al Comune di Gonnostramatza (è coinvolto anche il Comune di Collinas, ma è sotto la giurisdizione del Prefetto di Cagliari) affinché adotti la misura della chiusura al traffico della strada consortile nel tratto che collega la statale 131 al bivio per Collinas, «provvedimento che è richiesto dall'impresa esecutrice dei lavori, che nel frattempo ha dovuto forzatamente i lavori, presentando immediata riserva per danni da fatti continuativi con conseguente penale di oltre 3mila euro al giorno». La questione è annosa, con il risultato che ancora il tratto di strada resta un'incompiuta. La Provincia ha sospeso i lavori, in attesa di un provvedimento di chiusura del tratto stradale che chiede

venga da parte dei due Comuni interessati. Ma ieri il sindaco di Gonnostramatza Alessio Mandis ha ribadito la sua posizione, tramite una lettera inviata a Prefetto e assessorati regionale e provinciale ai Lavori pubblici firmata dall'avvocato Raffaele Miscalì. «Ci stanno chiedendo un atto illegittimo, un abuso d'ufficio perché quella strada non è sotto la nostra giurisdizione». La strada, in realtà, formalmente non è di nessuno, come ricorda anche la normativa citata nella missiva dal legale del Comune. Di fatto svolge un collegamento interprovinciale, in virtù del quale (in via ipotetica, ma mai esplicitata formalmente), la giunta Soru aveva assegnato tra il 2007 e il 2008 i fondi per il suo rifacimento alla Provincia. Fondi che poi erano stati tolti nel 2011 dalla giunta Capellacci alla Provincia per una sua colpevole

inerzia nel metterli a frutto, e riassegnati grazie a un emendamento congiunto dei consiglieri regionali Antonello Solinas e Mario Diana, nonché alle rassicurazioni in consiglio provinciale pervenute da Roberto Scema e Battista Ghisu. Ma quando la strada era stata costruita dal Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale negli anni '80, nessun decreto regionale è mai intervenuto per classificare quella strada e quindi metterla sotto la giurisdizione di un ente locale, Provincia o Comuni che fossero. «La Provincia vuole creare un precedente di ingerenza dei Comuni di Gonnostramatza e Collinas, ma noi non c'entriamo nulla con quel cantiere - si difende dalle accuse Alessio Mandis - non abbiamo nemmeno un rapporto giuridico con l'impresa che sta facendo i lavori, né la titolarità». L'appalto è ormai al terzo anno ma il cantiere

re è bloccato su un cavillo di competenze. L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Gianni Pia parla di «una presa di posizione da parte dei tecnici comunali inspiegabile, tenuto conto che gli stessi tecnici, pochi mesi fa, hanno preso parte al tavolo tecnico e oggi invece ritengono di non dover firmare l'ordinanza». Risponde il sindaco di Gonnostramatza che «i tecnici erano già contrari e ben lo avevano esplicitato durante l'ultimo tavolo tecnico». Anche l'ultimo sollecito della Prefettura fa appello ai «doveri di adozione di un atto di propria competenza», ma Alessio Mandis rispedisce tutto al mittente. «Basterebbe un atto formalmente legittimo della Provincia per sbloccare il cantiere e lo stesso Prefetto ha il potere legittimo per chiudere la strada, non i Comuni chiamati in causa». RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada consortile al centro delle polemiche

Capaccio Paestum «Somma urgenza». Il sindaco Voza: lunedì summit col Prefetto

Argine del Sele: al via i lavori di ripristino



Il sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza

CAPACCIO PAESTUM.

La Giunta comunale guidata dal sindaco Italo Voza ha approvato una delibera riguardante i lavori di somma urgenza per il ripristino dell'argine del Sele. Ai lavori sta provvedendo il Consorzio di Bonifica di Paestum. Per l'intervento è previsto un importo di 25 mila euro, stanziati dalla

Regione. Il Comune di Capaccio Paestum ha ufficialmente assicurato la ulteriore copertura finanziaria per il completamento dell'opera. Il Consorzio si impegna a partecipare con proprie risorse di mezzi e uomini.

L'argine si è rotto in località Brecciale e ha causato l'allagamento di circa 300 ettari di terreni coltivati, abitazioni, aziende agricole e zootecniche che hanno comportato lo sgombero di persone, animali da allevamento e attrezzature.

In particolare sono state interessate dall'alluvione le zone di Gromola, Barizzo, Brecciale, Trentalone, Volta del Forno, Varolato, Olmo Panno, Stregara, Precuiali, Foce Sele, Hera Argiva, Vasca di Colmata.

«I fondi messi a disposizione della Regione, più gli ulteriori fondi messi a di-

sposizione dal Comune e dal Consorzio di Bonifica, consentiranno di ripristinare l'argine nel punto di rottura - spiega il sindaco Italo Voza -. Al momento questa è la nostra priorità perché altre piogge potrebbero causare nuovamente l'uscita del Sele in quel punto.

E' chiaro che non si tratta di un intervento definitivo per mettere in sicurezza completamente e definitivamente sia gli argini tutti sia l'alveo del fiume, per il quale occorrerà una copertura finanziaria molto maggiore e per la quale abbiamo già sollecitato e continueremo a sollecitare tutti gli enti interessati. In proposito lunedì prossimo, su mia richiesta, il Prefetto Gerarda Maria Pantalone ha convocato un tavolo tecnico in Prefettura».

(red.cro.)



IL GRUPPO

ACCESSO AL QUOTIDIANO ONLINE

INSERZIONI PUBBLICITARIE

INIZIATIVE EDITORIALI

CONTATTI

CERCA NELLE NEWS

CERCA

LIBERTÀ.it



Giovedì 30 gennaio 2014

HOME

CATEGORIE ▾

LUOGHI ▾

AGENDA

FLASHNEWS

SPAZIO DEI LETTORI ▾

IL DETTAGLIO

ARCHIVIO NOTIZIE

“Dall’acqua alla tavola”, giornata formativa per gli studenti di Borgonovo

FLASHNEWS

1 ora fa
30 gennaio 2014

Un museo di storia naturale, due enti fondamentali per la tutela del territorio, due classi di studenti. Questi sono gli ingredienti che hanno caratterizzato la giornata formativa degli alunni della scuola media di Borgonovo protagonisti dell’inizio di questa nuova collaborazione tra Coldiretti Piacenza, Consorzio di Bonifica e museo di Storia Naturale dalla quale è nato il percorso didattico usufruibile da parte di tutte le scuole e che porta il titolo “Dall’acqua alla tavola”.

“Dall’acqua alla tavola” è un ulteriore ampliamento del progetto di Educazione alla Campagna Amica; si tratta del viaggio alla scoperta del nostro territorio e degli enti che lo tutelano e lo valorizzano attraverso l’approfondimento di un bene prezioso come quello dell’acqua: proprio partendo da questo elemento, i ragazzi hanno infatti capito il ruolo dei diversi enti e le ricadute che l’attività di questi hanno concretamente sul territorio.

CATEGORIE: FLASHNEWS

Condividi la notizia sui tuoi Social Network



LIBERTA' DI OGGI



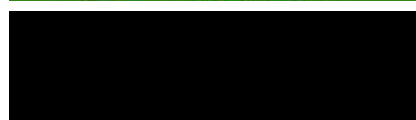
Leggi il quotidiano Liberta' e scopri le nostre offerte di abbonamento >>

Decine di professionisti al lavoro ogni giorno per un'informazione veloce ed autorevole.

ACCEDI AL QUOTIDIANO ONLINE:

VERSIONE WEB

VERSIONE IPAD



Alluvioni: software sperimentale Anbi per prevenire le emergenze

Puglia apripista per affrontare rischio idrogeologico. Partirà in Puglia la sperimentazione per la prevenzione del rischio idrogeologico. Su iniziativa del Consorzio di bonifica montana del Gargano, nell'ambito del progetto comunitario Living Lab, sarà realizzato un software che, analizzando più parametri e non solo l'andamento pluviometrico, avviserà le autorità competenti sul pericolo di un'emergenza alluvionale; l'area test sarà quella limitrofa al lago di Vieste (Foggia). La novità è stata annunciata a margine della conferenza organizzativa dei consorzi di bonifica pugliesi, lucani e molisani, svoltasi a Bari e nella notizia l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni).

“È un'ulteriore testimonianza - commenta nella nota il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano - del ruolo dei consorzi di bonifica anche come fucina di innovazione verso un futuro che dovrà avere il territorio e le sue peculiarità come elemento economico della competitività italiana nell'epoca della globalizzazione. È su valori quali identità e distinzione che si potrà vincere la competizione sui mercati internazionali”. In occasione dell'appuntamento barese è stato anche presentato il film-documentario ‘Fate benefiche e futuro di una terra assetata’, viaggio attraverso i consorzi pugliesi, ideato dalla locale Unione regionale bonifiche.

“La documentazione illustrata nel filmato - sostiene il direttore generale Anbi, Anna Maria Martuccelli - costituisce testimonianza della feconda azione e dell'impegno dei consorzi di bonifica pugliesi per la realizzazione di quella profonda trasformazione del territorio che ha consentito l'eccezionale sviluppo dell'economia agricola pugliese



Ieri la conferenza regionale di settore alla presenza dei vertici nazionali dell'Anbi

I consorzi di bonifica veri presìdi nell'opera di difesa del territorio

La Calabria è tra le regioni all'avanguardia nel lavoro di progettazione

Il ruolo dei consorzi di bonifica nell'azione di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di dissesto del territorio è stato al centro del confronto che si è svolto ieri, nella sede dei Consorzi di Bonifica della Calabria, promosso dal presidente dell'Urbi Calabria Marsio Blaiotta.

La Conferenza territoriale dei Consorzi di Bonifica della Calabria, convocata in preparazione a quella nazionale, è stata aperta dalla relazione introduttiva di Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione nazionale delle Bonifiche. La "dg" dell'Anbi ha insistito molto affinché l'azione dei Consorzi si caratterizzi per incisività ampliando le zone irrigue, ristrutturando e ammodernando gli impianti diffusi sul territorio. «In una delle quattro linee di intervento previste dalla programmazione 2014-2020 - ha detto in particolare - grazie all'azione determinata dell'Anbi vi è una specifica destinazione e quindi le risorse per il piano irriguo, e questo significa che tra i soggetti protagonisti vi sono i Consorzi di Bonifica e Irrigazione ai quali, quindi, è stato riconosciuto ruolo, funzione e operatività. Tale impostazione - ha continuato - deve essere mantenuta e rafforzata nei piani irrigui regionali, in modo che vengano delineate risorse ed azioni e proposte concrete per l'irrigazione e la tutela del suolo».

È stato riconosciuto poi dal direttore generale, il grande apporto della Regione Calabria e del Dipartimento agricoltura, che ha approvato le linee guida per i piani di classifica, che segneranno un punto importante



Il tavolo della

per rafforzare il sistema consortile».

Altro tema la mitigazione del dissesto idrogeologico. «I Consorzi calabresi - ha affermato il presidente nazionale dell'Anbi Massimo Gargano - sono da sempre pronti e "con i progetti in tasca" e di questo daremo contezza il 18 febbraio prossimo nella presentazione a Roma, del Piano per il rischio idrogeologico. Progetti - ha proseguito - cantierabili, che evidentemente fanno la differenza, e che possono dare risposte occupazionali garantendo in parallelo

la qualità e l'economicità degli interventi».

Gargano, ha riconosciuto al sistema consortile calabrese, di essere un punto di eccellenza nel sud, quasi una frontiera: «Esempio virtuoso in grado di governare il territorio di competenza con progettualità innovative per la competitività dell'agricoltura. I Consorzi poi, saranno protagonisti di Expo 2015, che affronta un tema, quello del cibo, che ci chiama direttamente in causa».

Alla conferenza territoriale hanno partecipato e sono inter-

venuti il direttore vicario del Dipartimento Agricoltura Peppino Calabretta e l'ing. Olga Saraco per l'Autorità regionale di bacino, il presidente di Coldiretti Calabria Pietro Molinaro e il direttore di Confagricoltura Calabria Giovanni Iannuzzi. I lavori sono stati completati con le relazioni di presidenti e dirigenti consortili su tematiche di rilievo come gli eventi alluvionali e la manutenzione del territorio, la sostenibilità finanziaria, concertazione e comunicazione, il Piano di sviluppo rurale (Psr 2014-2020). ◀